

# La Samp blocca anche la Fiorentina

Indenne per un'ora la porta del Varese-cenerentola

## Inter da sbadigli: ha vinto 2-0 ma ha rischiato l'1-1

Prima che Mazzola raddoppiasse il gol di Boninsegna, Burgnich ha salvato sulla linea un tiro di Morini che aveva superato Vieri



INTER-VARESE — Boninsegna (visibile sullo sfondo tra il n. 4 Morini e Barlucci) realizza il primo gol su una punizione «a due calci» in area.

MILANO, 23 gennaio. L'Inter è così: prendere o lasciare. Una domenica fa faville, l'altra si ferma, non sai se per riprendere fiato o per presunzione. Reducendo dall'aver rifilato quattro gol a Vicenza, si lascia irretire dal Sampdoria dando vita ad un umoristico 4-4; e oggi, a una settimana di distanza dal marmaldeggiante 6-1 di Mantova, deve trepestare una ora buona per aver ragione del Varese.

Il quale Varese non è che improvvisamente si trasforma in un temibile avversario: no, rimane sul modesto standard di quest'anno decisamente grigio e conforma i suoi limiti, che sono parecchi e gravi.

Nonostante ciò, questo Varese zeppo di giovani tecnicamente acerbi e di «vecchiotti» in malinconico tramonto, per un pelo non strapazza l'1-1 che avrebbe terremotato la schiena di Vieri e Morini veniva salvato proprio sulla linea bianca da Burgnich. Nell'azione seguente, Mazzola «zaccavava» l'unico gol su una punizione «a due calci» e l'Inter terminava così con un 2-0 che servirà a sopire polemiche e a perpetuare i soliti equivoci tattici.

La partita è stata tra le più brutte e scipite che ci sia toccato di vedere. In tutto il primo tempo non è accaduto nulla di eccezionale. Il gioco sbadigliato continuo in campo e sugli spalti. L'Inter pareva essere scesa sul prato di San Siro per pura formalità: agonismo all'acqua di rose, atteggiamenti di sufficienza, ritmo da seduta d'allenamento. Il Varese, timidamente rinserrato attorno al centrocampo, non chiedeva di difendere lo 0-0. Persino ovvio. Gli unici pericoli, il redivivo Barlucci il corra su «liscia» e i suoi compagni passavano indolenti dei suoi nervosi difensori, specie di Valmassoi. Fosse stato un incontro di boxe, probabilmente lo arbitro avrebbe spedito nell'angolo i due contendenti per scarsa combattività.

Nella ripresa l'Inter ha tentato, se non altro, di imprimere un ritmo più brillante. Aveva avuto qualche sprazzo vivace solo da parte di Pelizzaro. I risultati non tardavano, ma Boninsegna per due volte faceva clamorosamente cilecca su allettanti palloni, rifacendosi però al 15' in una punizione «a due calci» in area che era costata l'infortunio a Orriali.

Subentrato Ghio e arretrato Mazzola a sostegno, c'era da aspettarsi un'azione decente sul piano dell'impostazione, anche perché, tentando (senza molta convinzione) di acciuffare il pari, il Varese scoprirebbe larghe fessure per il beneficio del contropiede. Un'interpassabile non avrebbe mancato di cogliere l'occasione al volo per incamerare definitivamente i due punti e togliere ogni velleità agli ospiti. Ma l'Inter, oggi, era una squadra amorfa e bisbetica, che si trascinava al piedi zavorra (specie Bedin e Bertini), il primo confusionario all'eccesso, il secondo impegnato in una specie di pa-

rodia del gioco del calcio) e che aveva solo Corso, in pratica, all'altezza della sua fama. A 22' Cadè toglieva una delle due «punte» (Braidà) mandando in campo Borgni a difendere l'1-0, secondo un nuovo concetto tattico che vorremmo qualcuno ci spiegasse. Comunque, malgrado ciò, il Varese (sostenuto pas-

sabilmente sul piano tecnico dal solo Dolso) rischiava, come detto, di raggiungere il pari. La divisione dei punti, certo, sarebbe stata un premio esagerato per gli ospiti, ma avrebbe rappresentato un'esemplare punizione per quest'Inter molle, deconcentrata e vanitosa.

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 4; AGONISMO 4; CORRETTEZZA 5  
MARCATORI: Boninsegna al 15' e Mazzola al 43' della ripresa.  
INTER: Vieri 6; Orriali 6; (Ghio 5, dal 16' s.t.), Facchetti 4; Bedin 4; Giubertoni 5; Burgnich 6+; Pelizzaro 6; Bertini 1; Boninsegna 6+; Mazzola 4; Corso 6+; (N. 12: Bordon).

IL GOAL: Tutti e due nella ripresa. Al 13' corner di Corso che Facchetti di testa corregge verso destra. Qui c'è Orriali che s'appresta a calcare al volo, ma viene abbattuto da Braidà commettendo gioco pericoloso che Branzoni trasforma in una «punizione a due». Un paio di minuti d'interruzione per le cure ad Orriali (costretto poi a rientrare negli spogliatoi), sinché Corso tocca corto a Boninsegna, bellissimo tiro al volo di Sandro e la palla s'infila, imparabile, all'incrocio dei pali.

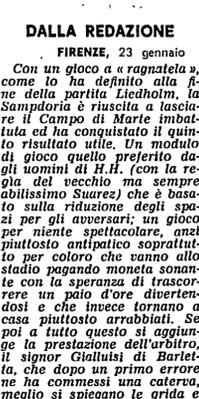
Hai fatto 5? HAI VINTO!!!  
Con questo sensazionale sistema (di 28 colonne) basta indovinare 5 risultati per avere vincita decisa. Il sistema è così semplice da poterlo giocare in un attimo. Richiedete subito e la prossima settimana vincete. Parla la vostra. Riceverete il sistema inviando L. 3.000 a: P. GRAZZINI - Via Olivuzza, 5/a - 50143 FIRENZE (contratto di 800 sistemi, in omaggio di richiesta)

DEI CENTROCAMPISTI. Nella ripresa ho fatto entrare Borgni, per permettere a Dolso di giocare in una posizione non avanzata. E Dolso, anche se non è una punta, è pur sempre un uomo di classe. Un giudizio tecnico anche del presidente Guido Borghi: «Il gioco della squadra, dopo che Cadè ha sostituito Brieghtli, non è cambiato. Mancano purtroppo le punte. E mancano anche la fortuna e un sentito appoggio del pubblico veronese».

E' finita 0-0 una partita per gran parte noiosa

## Clerici troppo solo nella ragnatela degli uomini di Heriberto

Nemmeno l'ingresso in campo dell'esordiente Desolati è riuscito a dare incisività all'attacco dei viola - Due le occasioni da rete per la Fiorentina



FIorentina-SAMPDORIA — Battara in uscita su un inasidioso tentativo di Clerici. Anche in questa occasione avrà il meglio il portiere blucerchiato.

DALLA REDAZIONE  
FIRENZE, 23 gennaio. Con un gioco «a ragnatela», come lo ha definito alla fine della partita Liedholm, la Sampdoria ha tenuto a lucido il Campo di Marte imbattuta ed ha conquistato il quinto risultato utile. Un modulo di gioco quello preferito dagli uomini di Heriberto, con la regia del vecchio ma sempre abilissimo Suarez che è basato sulla riduzione degli spazi per gli avversari: un gioco per niente spettacolare, anzi piuttosto antipatico soprattutto per coloro che vanno allo stadio pagando moneta sonante. Il risultato, però, è un po' d'ore divertendosi e che invece tornano a casa piuttosto arrabbiati. Se poi a tutto questo si aggiunge la prestazione del signor Gialluisi di Barietta, che dopo un primo errore ne ha commessi una caterva, meglio si spara le grida e l'urlo del pubblico nei confronti dell'uomo in giacchetta nera. Inoltre non va dimenticato che i padroni di casa sono stati costretti a presentarsi in campo privi di tre pedine importanti come Merlo, Chiarugi e Ferrante.

La viola dopo aver giocato un primo tempo di grande punto, Clerici, (ben controllato dal «maestro» Negrisoli), nella ripresa, per un incidente al terzino Longoni, hanno fatto esordire un giovane molto (Claudio Desolati nato nel Belgio da una famiglia numerosa - 10 figli - acquistato a novembre dal Genoa) che domani festeggerà 17 anni, ma la musica non è per niente cambiata: la compagine toscana ha proseguito ad attaccare con un gioco di rigore della Sampdoria riuscendo a creare solo un paio d'occasioni da rete: la prima l'ha mancata l'attaccante Riva, il secondo il tiro di 7-8 metri; la seconda Clerici che ha mandato il pallone sull'esterno della rete.

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

SERVIZIO  
VERONA, 23 gennaio. Fortunatamente la Roma ha portato via oggi dal Bentegodi il punto che voleva ed ha cercato. Per conquistare il prezioso pareggio che le permette di navigare nei quartieri alti della classifica, la Roma ha saputo vestirsi, specie nella ripresa, dei panni dell'umiltà; ha sciorinato nella seconda parte dell'incontro classe ma soprattutto mestiere in alcuni suoi uomini di maggior spicco (Bet, Santarini, Del Sol, Cordova e Salvori) e ha trovato anche, subitaneamente, un arbitro cileco, al 28' della ripresa, su un fallo di rigore di

Le ragioni per cui l'incontro si è concluso a reti inviolate le abbiamo già dette, come abbiamo già detto, è rimasto solo a lottare contro i difensori biancherchi (oggi in tenuta bianca) mentre nella ripresa il numero di elementi in possesso del tiro risolutore. Ed è appunto per questo che a nostro avviso Liedholm avrebbe dovuto reclamarne un rigore.

IL GOAL — Entrambi nel primo tempo. All'8' su un servizio di centrocampo di Zignoni, Liguori fugge sulla sinistra, palla al piede: al limite dell'area lo affronta il portiere di Sampdoria, ma il pallone entra in area e tira rasoterra in diagonale, con Colombo in uscita. Palla nel sacco. Pareggio del Verona dopo appena 4 minuti, al 12', Clerici d'angolo da sinistra batte in area di Maioli. Palla tesa ad effetto in area; Ginulfi sta a guardare, diabolico colpo di testa di Liguori e manda la sfera a rotolare nell'angolo basso, alla sinistra di Ginulfi coperto da Santarini.

IL GOAL: Tutti e due nella ripresa. Al 13' corner di Corso che Facchetti di testa corregge verso destra. Qui c'è Orriali che s'appresta a calcare al volo, ma viene abbattuto da Braidà commettendo gioco pericoloso che Branzoni trasforma in una «punizione a due». Un paio di minuti d'interruzione per le cure ad Orriali (costretto poi a rientrare negli spogliatoi), sinché Corso tocca corto a Boninsegna, bellissimo tiro al volo di Sandro e la palla s'infila, imparabile, all'incrocio dei pali.

IL GOAL: Tutti e due nella ripresa. Al 13' corner di Corso che Facchetti di testa corregge verso destra. Qui c'è Orriali che s'appresta a calcare al volo, ma viene abbattuto da Braidà commettendo gioco pericoloso che Branzoni trasforma in una «punizione a due». Un paio di minuti d'interruzione per le cure ad Orriali (costretto poi a rientrare negli spogliatoi), sinché Corso tocca corto a Boninsegna, bellissimo tiro al volo di Sandro e la palla s'infila, imparabile, all'incrocio dei pali.



VERONA-ROMA — Il gol veronese, segnato di testa da Orzi che, con un eccezionale stacco, si è alzato fra Santarini e Liguori, sorprendendo Ginulfi.

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

SERVIZIO  
VERONA, 23 gennaio. Fortunatamente la Roma ha portato via oggi dal Bentegodi il punto che voleva ed ha cercato. Per conquistare il prezioso pareggio che le permette di navigare nei quartieri alti della classifica, la Roma ha saputo vestirsi, specie nella ripresa, dei panni dell'umiltà; ha sciorinato nella seconda parte dell'incontro classe ma soprattutto mestiere in alcuni suoi uomini di maggior spicco (Bet, Santarini, Del Sol, Cordova e Salvori) e ha trovato anche, subitaneamente, un arbitro cileco, al 28' della ripresa, su un fallo di rigore di

Liguori ai danni di Nanni, ed una traversa providenziale a dire di no ad una perentoria incornata di Enzo. Detto questo, sono comprensibili le recriminazioni nel clan gialloblù per un incontro che li ha visti per un'ora almeno costantemente all'attacco. Due errori, delle rispettive difese, hanno bloccato il risultato sul pareggio. Passata per prima in vantaggio, la Roma ha cercato subito con autorità il raddoppio della sicurezza. Ma quando il diabolico, ma non irresistibile, colpo di testa di Orzi, ha riportato l'incontro in parità, la Roma ha saputo, bisogna dargliene atto, far di necessità virtù, ed attendere

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

SERVIZIO  
VERONA, 23 gennaio. Fortunatamente la Roma ha portato via oggi dal Bentegodi il punto che voleva ed ha cercato. Per conquistare il prezioso pareggio che le permette di navigare nei quartieri alti della classifica, la Roma ha saputo vestirsi, specie nella ripresa, dei panni dell'umiltà; ha sciorinato nella seconda parte dell'incontro classe ma soprattutto mestiere in alcuni suoi uomini di maggior spicco (Bet, Santarini, Del Sol, Cordova e Salvori) e ha trovato anche, subitaneamente, un arbitro cileco, al 28' della ripresa, su un fallo di rigore di

Liguori ai danni di Nanni, ed una traversa providenziale a dire di no ad una perentoria incornata di Enzo. Detto questo, sono comprensibili le recriminazioni nel clan gialloblù per un incontro che li ha visti per un'ora almeno costantemente all'attacco. Due errori, delle rispettive difese, hanno bloccato il risultato sul pareggio. Passata per prima in vantaggio, la Roma ha cercato subito con autorità il raddoppio della sicurezza. Ma quando il diabolico, ma non irresistibile, colpo di testa di Orzi, ha riportato l'incontro in parità, la Roma ha saputo, bisogna dargliene atto, far di necessità virtù, ed attendere

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

SERVIZIO  
VERONA, 23 gennaio. Fortunatamente la Roma ha portato via oggi dal Bentegodi il punto che voleva ed ha cercato. Per conquistare il prezioso pareggio che le permette di navigare nei quartieri alti della classifica, la Roma ha saputo vestirsi, specie nella ripresa, dei panni dell'umiltà; ha sciorinato nella seconda parte dell'incontro classe ma soprattutto mestiere in alcuni suoi uomini di maggior spicco (Bet, Santarini, Del Sol, Cordova e Salvori) e ha trovato anche, subitaneamente, un arbitro cileco, al 28' della ripresa, su un fallo di rigore di

Liguori ai danni di Nanni, ed una traversa providenziale a dire di no ad una perentoria incornata di Enzo. Detto questo, sono comprensibili le recriminazioni nel clan gialloblù per un incontro che li ha visti per un'ora almeno costantemente all'attacco. Due errori, delle rispettive difese, hanno bloccato il risultato sul pareggio. Passata per prima in vantaggio, la Roma ha cercato subito con autorità il raddoppio della sicurezza. Ma quando il diabolico, ma non irresistibile, colpo di testa di Orzi, ha riportato l'incontro in parità, la Roma ha saputo, bisogna dargliene atto, far di necessità virtù, ed attendere

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

SERVIZIO  
VERONA, 23 gennaio. Fortunatamente la Roma ha portato via oggi dal Bentegodi il punto che voleva ed ha cercato. Per conquistare il prezioso pareggio che le permette di navigare nei quartieri alti della classifica, la Roma ha saputo vestirsi, specie nella ripresa, dei panni dell'umiltà; ha sciorinato nella seconda parte dell'incontro classe ma soprattutto mestiere in alcuni suoi uomini di maggior spicco (Bet, Santarini, Del Sol, Cordova e Salvori) e ha trovato anche, subitaneamente, un arbitro cileco, al 28' della ripresa, su un fallo di rigore di

Liguori ai danni di Nanni, ed una traversa providenziale a dire di no ad una perentoria incornata di Enzo. Detto questo, sono comprensibili le recriminazioni nel clan gialloblù per un incontro che li ha visti per un'ora almeno costantemente all'attacco. Due errori, delle rispettive difese, hanno bloccato il risultato sul pareggio. Passata per prima in vantaggio, la Roma ha cercato subito con autorità il raddoppio della sicurezza. Ma quando il diabolico, ma non irresistibile, colpo di testa di Orzi, ha riportato l'incontro in parità, la Roma ha saputo, bisogna dargliene atto, far di necessità virtù, ed attendere

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 6  
AGONISMO 6  
CORRETTEZZA 5,5  
FIorentina: Superchi 7; Galdolò 6; Longoni 6 (Desolati al 1' del s. c.); Scala 7; Berti 8; Orlandini 7; Esposito 6; D'Alessi 5,5; Clerici 6; De Sisti 6,5; Mazzola 6 (n. 12: Sulfaro).  
SAMPDORIA: Battara 7; Santarini 6,5; Sabatini 6; Bon 7; Negrisoli 6,5; Lippi 6; Casone 7; Lodetti 6; Cristin 5,5; Suarez 7; Salvi 5,5 (n. 12: Pelizzaro, n. 13: Repletto).  
ARBITRO: Gialluisi di Barietta, 5; ha lasciato correre il gioco falloso e in più di una occasione è mancato nella valutazione del falli.  
NOTE: Cielo sereno, temperatura invernale, forte vento di tramontana. Spettatori 25 mila circa (18 mila 16.400 abbonati 17 mila) per un incasso di 30 milioni 360 mila 800 lire; calci d'angolo 12-2 per la Fiorentina; esame antidoping per Lippi, Lodetti, Suarez; Galdolò, De Sisti, Mazzola. Si è registrato l'esordio nella massima serie di Claudio Desolati, nato a Genk (Belgio) il 24 gennaio 1955. Longoni ha riportato una contusione alla coscia sinistra.  
LE OCCASIONI — Primo tempo: 32', azione elaborata della Sampdoria con pallone da Suarez a Santin che in piena corsa spara in diagonale dal basso in alto. Superchi intuisce di pugno e devia sopra la traversa. 43': fallo di Negrisoli su Mazzola, Chiara si distende e devia sopra la traversa. Secondo tempo: 33', mischia in area genovese, Mazzola centra e De Sisti di testa tira verso Clerici che spalle alla porta, rovescia: il pallone innocua nella traversa e Lippi libera. 34': 1' vittoria in campo. Battara, cresciuto peraltro nella ripresa, e il confusionario Reif, sperdute anime all'attacco, risultano facilmente controllabili. Neppure la Roma, comunque, sembrava irresistibile in prima linea. Il caparbio Zignoni ha trovato in Batistoni un avversario deciso ed attento che gli ha concesso pochi spazi per manovrare e Cappellini, situato, non ha impensierito Nanni, implacabile sull'anticipo. Il gioco ha così sborbottato nel primo tempo a centro campo, dove i veronesi Mascialito e Bergamaschi, i falso centravanti Orzi, immancabile sulla linea dei mediani, e l'ottimo Maloli, (miglior uomo in campo) dettavano una leggera supremazia territoriale. Nella Roma, Cordova ha dovuto soprattutto badare a non perdere di vista l'ex «Sirena» Chiara, che con un'azione offensiva; Del Sol, un tantino spento, ha dovuto ricorrere al mestiere per tamponare la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito. Franzoi, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito. Franzoi, invece, ha avuto la lucida regia di Maioli e Salvori, ha avuto il suo da fare per imbrigliare il dinamico ed intraprendente Mascialito.

HANNO DETTO SUBITO DOPO Heriberto Herrera: «Il risultato è giusto. Potevamo anche vincere. A me però interessava mantenere la squadra su questo livello».

Liedholm: «Non si deve parlare di battuta di arresto. A noi mancavano Maloli, Chiara e Ferrante e Sampdoria, squadra in ottime condizioni, è molto pericolosa poiché è abilissima nel gioco a ragnatela a centrocampo».

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

SERVIZIO  
VERONA, 23 gennaio. Fortunatamente la Roma ha portato via oggi dal Bentegodi il punto che voleva ed ha cercato. Per conquistare il prezioso pareggio che le permette di navigare nei quartieri alti della classifica, la Roma ha saputo vestirsi, specie nella ripresa, dei panni dell'umiltà; ha sciorinato nella seconda parte dell'incontro classe ma soprattutto mestiere in alcuni suoi uomini di maggior spicco (Bet, Santarini, Del Sol, Cordova e Salvori) e ha trovato anche, subitaneamente, un arbitro cileco, al 28' della ripresa, su un fallo di rigore di

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

SERVIZIO  
VERONA, 23 gennaio. Fortunatamente la Roma ha portato via oggi dal Bentegodi il punto che voleva ed ha cercato. Per conquistare il prezioso pareggio che le permette di navigare nei quartieri alti della classifica, la Roma ha saputo vestirsi, specie nella ripresa, dei panni dell'umiltà; ha sciorinato nella seconda parte dell'incontro classe ma soprattutto mestiere in alcuni suoi uomini di maggior spicco (Bet, Santarini, Del Sol, Cordova e Salvori) e ha trovato anche, subitaneamente, un arbitro cileco, al 28' della ripresa, su un fallo di rigore di

Liguori ai danni di Nanni, ed una traversa providenziale a dire di no ad una perentoria incornata di Enzo. Detto questo, sono comprensibili le recriminazioni nel clan gialloblù per un incontro che li ha visti per un'ora almeno costantemente all'attacco. Due errori, delle rispettive difese, hanno bloccato il risultato sul pareggio. Passata per prima in vantaggio, la Roma ha cercato subito con autorità il raddoppio della sicurezza. Ma quando il diabolico, ma non irresistibile, colpo di testa di Orzi, ha riportato l'incontro in parità, la Roma ha saputo, bisogna dargliene atto, far di necessità virtù, ed attendere

IL VOTO DELLA PARTITA  
TECNICA 5  
AGONISMO 7  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: Liguori (R) - all'8' e Orzi (V) al 12' del primo tempo.  
VERONA: Colombo 7; Nanni 7; Sirena 6+; Masetti 6; Batistoni 7; Mascialito 6+; Orzi 6 (Enzo 6, dal 20' del secondo tempo); Bergamaschi 6; Re 6; Masetti 6; Nanni 6; (N. 12: Giacomin).

105 SISTEMI - L. 3.000  
● 6 TRIPLE e 7 DOPLIE colonne 89 ● 12 TRIPLE colonne 133  
● 11 TRIPLE col. 72 ● 12 TRIPLE col. 256 ● 13 TRIPLE col. 540  
● 13 TRIPLE colonne 160 e altri 99 insuperabili sistemi.  
Potrebbe sembrare anche voi realizzare un 13 o qualche 12 al Totocalcio la strada facile, sicura. Elevate 185 sistemi interconnessi antipiatti, pronti per il gioco, inviando L. 3.000 a: SUPERTECNICA - Casella Postale 26/ra - 50100 PISTOIA